

"legge russa" in Georgia, l'ira popolare sfuria nelle piazze

Descrizione

MIgliaia di giovani sono scesi in piazza contro la nuova "legge russa" per proteggere il loro Paese dal rischio di tornare sotto l'orbita di Mosca e scongiurare l'abbandono del cammino verso l'UE.

Un provvedimento, quello della "legge russa", voluto dal partito al governo **Sogno Georgiano-Georgia Democratica** (*kartuli otsneba – demok'rat'iuli sakartvelo*) ed inteso dalle opposizioni come una **minaccia alla libertà dei media ed alle aspirazioni del Paese svincolarsi dall'influenza di Mosca**. L'appellativo di "legge russa" deriva infatti dalla **somiglianza del provvedimento con la legislazione in vigore in Russia**, che ostacola sul nascere i media indipendenti e tutte le realtà politiche dissidenti nei confronti del Cremlino.

Con grande travaglio, martedì 14 maggio il parlamento della Georgia ha approvato in terza ed ultima lettura la contestata legge sugli agenti stranieri. La legge prevede che le ONG ed i media indipendenti che ricevono più del 20 per cento dei loro finanziamenti da donatori stranieri dovranno registrarsi come organizzazioni "portatrici di interessi di una potenza straniera".

I cosidetti *portatori di interessi di una potenza straniera* sarebbero poi **monitorati dal ministero della** Giustizia e potrebbero essere costretti a condividere informazioni sensibili. I manifestanti, che protestano in piazza da mesi, temono che la legge venga utilizzata dal governo per reprimere il dissenso in un'ottica filorussa ed antidemocratica.

• Leggi anche: "legge russa" in Georgia, la presidente mette il veto. «Ci allontana dall'Ue»

Nelle sempre più aspre proteste ci sarebbero anche **decine di arresti tra i manifestanti**. La polizia è intervenuta a Tbilisi per disperdere i dimostranti con l'impiego di gas lacrimogeni, cannoni ad acqua e proiettili di gomma. Poco dopo il voto di martedì, alcuni delle migliaia di manifestanti radunatasi davanti il Parlamento **hanno sfondato le recinzioni di ferro** installate sul perimetro esterno del palazzo e fatto ingresso nel cortile.

La "legge russa" anti-ONG. Perché queste sono così importanti

La corruzione endemica nel paese dal crollo dell'Unione Sovietica ha portato le ONG a diventare mediatori cruciali tra attori economici locali e donatori internazionali.

Dal 2003, sempre più professionisti delle ONG hanno ottenuto ruoli governativi di alto livello. Di conseguenza, allo stato attuale oltre 25mila ONG operano nel paese, con il 90% dei fondi provenienti dall'estero.

• Leggi anche: Georgia, proteste e Russia: cosa c'è dietro la legge sulle influenze straniere (tgcom24)

Se la "legge russa" fosse approvata, questi flussi potrebbero essere minacciati, destabilizzando settori chiave come **istruzione**, **sanità**, **giustizia**, **agricoltura** ed **infrastrutture**, poiché le organizzazioni georgiane **non riuscirebbero** a ricevere finanziamenti locali né supporto pubblico sufficiente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 18/04/2025 Data di creazione 16/05/2024 Autore alberto-pitzoi-arcadu